

CHE COS'È E' un Lepidottero minatore fogliare proveniente dalla repubblica di Macedonia. È arrivato in Italia all'inizio degli anni '90 ed è attualmente diffuso in tutte le regioni centro-settentrionali, compresa l'Emilia-Romagna.

Infesta esclusivamente l'ippocastano, in particolare quello a fiori bianchi (*Aesculus hippocastanum*); le varietà di ippocastano a fiori rossi (*A. x carnea*) risultano in genere meno colpite.



COME VIVE Gli **adulti** sono farfalline lunghe pochi millimetri, di colore bruno e caratteristiche striature bianco-argenteo sulle ali. Compiono in maggio e prima di ogni ovideposizione si concentrano in gran numero sui tronchi, invadendo anche abitazioni, esercizi commerciali e manufatti posti in prossimità degli alberi infestati.

Le femmine depongono uova isolate sulla pagina superiore delle foglie; da queste sgusciano le **larve** che scavano gallerie all'interno delle foglie (mine) lunghe fino a 4 cm. In caso di forti attacchi più mine confluiscono fra loro e la foglia dissecca e cade precocemente.

In Emilia-Romagna l'insetto svolge 4 generazioni all'anno e sverna come **crisalide** nelle foglie colpite e cadute a terra.



Testi a cura del Servizio fitosanitario regionale e del Centro Agricoltura Ambiente.

Foto: Servizi fitosanitari Regione Emilia-Romagna e Regione Veneto, R. Colonna, R. Ferrari, M. Mazzotti.

Produzione a cura del Centro Divulgazione Agricola, Provincia di Bologna

COSA DANNEGGIA I DANNI SONO LIMITATI ESCLUSIVAMENTE ALLE PIANTE DI IPPOCASTANO essendo provocati dall'attività delle larve a carico delle foglie. Le **mine fogliari** sono i segni caratteristici dell'infestazione: osservando la foglia in controluce, sono riconoscibili i contorni della mina, la larva e i suoi escrementi.

Le infestazioni interessano in un primo tempo la parte più bassa della chioma, per poi diffondersi alle foglie più alte con il passare delle generazioni.

In presenza di forti attacchi si possono osservare diverse decine di mine per foglia. In queste condizioni l'albero può arrivare alla completa defogliazione già nei mesi di luglio - agosto e talvolta si può verificare una seconda fioritura a fine estate-inizio autunno.

Infestazioni di *Cameraria ohridella* ripetute negli anni riducono lo sviluppo vegetativo degli ippocastani e ne compromettono la vitalità.

L'INSETTO NON RAPPRESENTA UN PERICOLO PER ALTRE SPECIE VEGETALI E PER L'UOMO.



COME SI COMBATTE

Per il controllo di *Cameraria ohridella* possono essere attuate diverse strategie che, se opportunamente integrate tra loro, sono in grado di fornire risultati soddisfacenti.

Entro la fine dell'inverno è importante **RACCOLGIERE E DISTRUGGERE LE FOGLIE CADUTE A TERRA** all'interno delle quali svernano le crisalidi del lepidottero. Questo intervento può certamente contribuire a limitare le infestazioni della successiva stagione vegetativa.

In primavera si può **MONITORARE IL VOLO DEGLI ADULTI** utilizzando le trappole a feromoni del lepidottero *Phyllonorycter* sp. (minatore fogliare del melo), in attesa della disponibilità in commercio del feromone specifico per *Cameraria ohridella*.

In futuro, con il graduale aumento degli insetti antagonisti, è ipotizzabile un **CONTROLLO NATURALE** dell'insetto, come è avvenuto per altri microlepidotteri accidentalmente introdotti nel nostro Paese. Esistono infatti numerose specie di parassitoidi (soprattutto *Imenotteri Eulofidi*, *Ichneumonidi* e *Braconidi*) che vivono a spese delle larve e delle crisalidi di *Cameraria ohridella*.

Per non ostacolare l'azione degli antagonisti naturali, si dovrà ricorrere alla **LOTTA CHIMICA** contro il fillominatore solo in casi eccezionali, e comunque non tutti gli anni. I trattamenti possono essere effettuati alla chioma o per via endoterapica, utilizzando preparati appositamente autoriz-

zati per questi impieghi.

Nelle applicazioni endoterapiche, le iniezioni possono essere effettuate a pressione o tramite assorbimento naturale, con le seguenti avvertenze:

- non effettuare le iniezioni su piante cariate o comunque in precarie condizioni vegetative
- ricorrere a personale specializzato
- assicurarsi che le attrezzature vengano adeguatamente disinfettate prima e dopo l'uso con sali quaternari di ammonio o alcool etilico.

Il trattamento endoterapico deve essere eseguito al termine della fioritura degli ippocastani.

